



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI CASERTA

STATUTO

(in attuazione della Legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013)

STATUTO del Consorzio Asi Caserta

in attuazione della Legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013

Art. 1

(denominazione - sede - durata)

Il "Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta" con sigla abbreviata "Consorzio Asi - Caserta", è Ente Pubblico Economico, ai sensi dell'art. 36, comma 4°, della legge 5 Ottobre 1991 n. 317, e dell'art. 2, comma 1, del D.L. n. 149 del 20 maggio 1993, del D.L. n. 244 del 23 giugno 1995 e della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013,

Il Consorzio ha sede in Caserta al Viale Enrico Mattei, n.36.

Con deliberazione del Comitato Direttivo del Consorzio la sede consortile potrà essere trasferita altrove e potranno essere costituite sedi secondarie e di rappresentanza

Il Consorzio dura fino al 30 agosto 2051 e potrà essere prorogato alla scadenza.

Art. 2

(Soggetti partecipanti)

Ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 della Legge Regionale 19/2013 possono partecipare al Consorzio: la Regione, gli enti economici pubblici, gli enti pubblici territoriali, i consorzi di operatori e le società consortili operanti in ambito locale, anche mediante società finanziarie, nonché le associazioni di imprenditori interessate alle problematiche dello sviluppo e dei servizi e gli istituti bancari e finanziari operanti sul territorio.

Alla data di adozione del presente Statuto, fanno parte del Consorzio i Comuni di:

1. Ailano **2.** Alife **3.** Aversa **4.** Baia e Latina **5.** Cancellone **6.** Capodrise **7.** Capriati al Volturno **8.** Carinaro **9.** Caserta **10.** Carinola **11.** Ciorlano **12.** Frignano **13.** Marcianise **14.** Marzano Appio **15.** Mignano Montelungo **16.** Mondragone **17.** Orta di Atella **18.** Pastorano **19.** Pietramelara **20.** Pietravairano **21.** Pignataro Maggiore **22.** Prata Sannita **23.** Recale **24.** Roccaromana **25.** San Felice a Cancellone **26.** Santa Maria a Vico **27.** Santa Maria Capua Vetere **28.** San Tammaro **29.** San Nicola La Strada **30.** Sparanise **31.** Teverola **32.** Tora e Piccilli **33.** Vairano Patenora **34.** Villa Literno.

Art. 3

(Funzioni del Consorzio)

Il Consorzio Asi Caserta, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione Campania e sulla base delle linee guida fornite dal Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, di seguito denominato PASER, promuove, nell'ambito dei propri agglomerati e nuclei industriali, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese; esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree consortili, alle espropriazioni dei suoli ed alla loro assegnazione per attività industriali e dei servizi alle imprese nonché agli atti di assegnazione degli impianti e dei servizi consortili; definisce le forme di confronto con le associazioni imprenditoriali più rappresentative del comparto industriale e gli enti locali, anche

mediante la convocazione di conferenze periodiche e la predisposizione di sportelli unici consortili, in accordo con gli sportelli dei Comuni e della Regione, per promuovere lo sviluppo produttivo nelle zone d'intervento, compresa la presentazione di progetti che possono usufruire di finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione europea; svolge le attività in materia di realizzazione, adeguamento e gestione di infrastrutture, di aree attrezzate e di servizi, anche attraverso la costituzione di società miste che prevedono la partecipazione maggioritaria delle imprese insediate o mediante il ricorso a soggetti esperti, da individuare con procedure di evidenza pubblica e le attività di servizio a sostegno delle iniziative imprenditoriali.

Il Consorzio attiva le consulenze e i servizi reali alle imprese.

Per il conseguimento degli scopi di cui sopra, il Consorzio:

1. adotta propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n.19 del 6 dicembre 2013;
2. adotta propri programmi di sviluppo in conformità agli indirizzi regionali di programmazione socio-economica e territoriale come definiti all'art.13 della Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013 finalizzati alla valorizzazione ed al consolidamento delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale;
3. progetta, realizza e gestisce, gli spazi, gli immobili e i servizi essenziali all'insediamento ed al lavoro delle imprese, ivi comprese le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni destinati alle attività collettive, al verde pubblico, ai parcheggi, ai rustici industriali, ai centri commerciali e di servizi, in conformità alla vigente legislazione urbanistica:
4. progetta, realizza e gestisce, all'interno degli agglomerati industriali, gli impianti di depurazione degli scarichi, di trattamento delle acque, le reti idriche di acqua potabile e riciclata, le reti fognanti, i pozzi di attingimento di acqua di falda;
5. progetta, realizza e gestisce, all'interno degli agglomerati industriali, gli impianti di produzione e approvvigionamento di energia elettrica, di distribuzione di gas naturale, di fonti energetiche rinnovabili, a servizio delle aree industriali e delle aziende insediate;
6. gestisce, anche in accordo con gli enti competenti, le opere di urbanizzazione, i beni, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, con particolare riferimento alla rete stradale, ai sistemi di trasporto ed alla mobilità sostenibile, alla manutenzione del verde, alla vigilanza ed alla sicurezza interna, alla raccolta dei rifiuti, ai servizi antincendio, alle reti di monitoraggio per inquinanti, alla raccolta e divulgazione di dati meteorologici, alla cartellonistica ed agli impianti sportivi;
7. promuove le attività in favore della qualità del lavoro in ciascun agglomerato, quali: i sistemi di rete locale senza fili o a banda larga; i servizi postali, di lavanderia e farmacia; gli asili nido e le scuole; le attività centralizzate di formazione, di conciliazione dei tempi casa-lavoro; gli sportelli bancari, servizi di ristorazione; la realizzazione e la gestione di strutture di ospitalità e di centri congressi;

8. cura le attività indirette utili per la competitività territoriale;
9. incentiva lo sviluppo di risorse immateriali;
10. favorisce i processi di espansione aziendale anche assicurando priorità, nell'assegnazione delle aree, agli stabilimenti contigui già insediati nell'area interessata.

Il Consorzio Asi Caserta cura la realizzazione di progetti e programmi in favore delle imprese industriali nel settore ambientale e della protezione dell'ambiente anche per mezzo di reti di imprese e promuove comportamenti di sviluppo sostenibile e la diffusione delle indicazioni delle migliori tecniche disponibili per favorire la prevenzione dell'inquinamento ed il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali delle zone industriali.

A tal fine il Consorzio:

- a) definisce con i Comuni nei cui territori ricadono gli agglomerati industriali gli accordi per attivare lo sportello unico delle imprese, come unica struttura responsabile dell'intero procedimento per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati nonché per la determinazione delle aree destinate agli investimenti produttivi;
- b) persegue la riduzione delle emissioni climalternanti e dei rifiuti, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, il riciclo di acque reflue e il loro riutilizzo ai fini industriali ed anti-incendio e per il risparmio di acqua potabile;
- c) favorisce l'applicazione di strumenti di monitoraggio per la conoscenza sistematica delle caratteristiche qualitative del territorio e per la verifica dell'andamento di indicatori di prestazioni definite;
- d) ricerca le forme di finanziamento, gli strumenti di incentivazione o la semplificazione burocratica volti a premiare le organizzazioni in linea con gli orientamenti della strategia ambientale;
- e) concorre al miglioramento della raccolta, della separazione e del recupero dei rifiuti, sostiene lo sviluppo e l'organizzazione dei mercati locali, del lavoro e la creazione di filiere locali;
- f) provvede all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e alle specifiche esigenze delle attività economico-imprenditoriali dei consorziati;
- g) attua le azioni per il sostegno dei livelli occupazionali e per la formazione delle risorse umane locali, anche mediante accordi con le Università e con gli istituti di ricerca finalizzati all'orientamento ed alla formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori;
- h) progetta e realizza i rustici industriali da assegnare a condizioni agevolate ai giovani imprenditori per l'avvio di nuove attività produttive, anche mediante agevolazioni relative alle spese correnti dovute per la gestione e la manutenzione delle aree consortili;

- i) progetta, realizza e gestisce, salvo diversa disposizione di legge, gli impianti di produzione e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende insediate nelle aree industriali di competenza.

Le attività sopra elencate saranno disciplinate da appositi regolamenti attuativi.

Articolo 4 **(Organi amministrativi)**

Gli organi del Consorzio Asi sono:

- a. Il Consiglio Generale;
- b. Il Comitato Direttivo;
- c. Il Presidente;
- d. Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e. L'Organismo Indipendente di Valutazione.

La durata in carica degli organi previsti nel comma 1, alle lettere a), b), c) e d) è fissata in cinque anni ed i componenti dei medesimi organi possono essere riconfermati soltanto per un ulteriore quinquennio.

Articolo 5 **(Consiglio Generale - composizione)**

Il Consiglio Generale è composto dai rappresentanti dei soggetti consorziati, rappresentati singolarmente o per aggregazione, e dal Presidente, ove eletto al di fuori dei componenti del Consiglio, in numero non superiore a trenta.

I soggetti consorziati sono rappresentati nel Consiglio Generale in rapporto proporzionale alla quota di partecipazione al fondo consortile.

Gli ambiti sono costituiti di norma da almeno n.3 enti consorziati.

Alla data di adozione del presente Statuto, il Consiglio Generale risulta così composto:

- n. 13 membri designati, uno per ciascuno, dai seguenti enti:

Comuni di Alife, Aversa, Carinaro, Caserta, Marcianise, Mondragone, Pietramelara, Pignataro Maggiore, San Nicola la Strada, Santa Maria Capua Vetere, Sparanise, Teverola, Villa Literno

- n. 5 membri eletti dai seguenti Ambiti:

Ambito 1: Capodrise e Recale: un componente;

Ambito 2: San Felice a Cancellò e Santa Maria a Vico: un componente;

Ambito 3: Ailano, Baia e Latina, Capriati al Volturno, Ciorlano, Prata Sannita: un componente;

Ambito 4: Marzano Appio, Mignano Montelungo, Tora e Piccilli, Calvi Risorta, Carinola, Pietravairano, Roccaromana, Vairano Patenora: un componente;

Ambito 5: Cancellò Arnone, Frignano, Orta di Atella, San Tammaro: un componente.

Alla elezione dei rappresentanti degli Ambiti provvedono i legali rappresentanti degli Enti che li compongono, su convocazione del Presidente del Consorzio.

Viene dichiarato eletto il candidato che ha riportato la maggioranza relativa dei voti espressi dai presenti. In caso di parità, si intende eletto il più anziano di età.

L'elezione è valida anche se alla riunione intervenga il legale rappresentante di un solo Comune.

Se all'assemblea non intervenga nessuno dei convocati s'intende confermato il rappresentante di ambito in carica, purché lo stesso non abbia già esaurito il mandato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge della regione Campania n.19 del 6 dicembre 2013.

Se il soggetto consorziato, alla scadenza del mandato, non abbia proceduto alla nomina del nuovo rappresentante, s'intenderà confermato il precedente, purché lo stesso non abbia già esaurito il mandato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge della regione Campania n.19/2013.

Il Presidente, 60 giorni prima della scadenza del Consiglio Generale, avvia le procedure per il rinnovo del Consiglio Generale, invitando tutti i soggetti consorziati a nominare o ad eleggere, nel caso degli ambiti, il proprio rappresentante in seno al ricostituendo Consiglio Generale.

Trascorsi trenta giorni dall'invio della suddetta comunicazione, il Consiglio Generale si intenderà regolarmente costituito ove risultino nominati e/o eletti almeno la metà più uno dei componenti elencati al precedente art. 5. In tal caso, il Presidente procederà tempestivamente alla convocazione del Consiglio Generale, con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti per la ricostituzione degli organi statutari.

La partecipazione, di ciascun membro con ogni diritto di elettorato e di voto, al Consiglio Generale presuppone che il soggetto di cui lo stesso è rappresentante sia in regola con il versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei i contributi alle spese di funzionamento.

Ogni ambito esprime un solo voto.

Al fine dell'espressione del diritto di voto ogni consorziato dell'ambito deve risultare in regola con il versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei i contributi alle spese di funzionamento.

Il diritto di elettorato attivo e passivo potrà essere esercitato esclusivamente dai soggetti consorziati in regola con il versamento del Fondo consortile e del contributo annuale per le spese di funzionamento, come risultante da apposita certificazione degli Uffici consortili.

In tutti i casi di subentro, di sostituzione o di ritardata nomina di un componente del Consiglio Generale questi resterà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio. Il componente nominato da un soggetto consorziato receduto o escluso dal Consorzio decade automaticamente da tutti gli organi consortili.

Art. 6

(Consiglio Generale- compiti)

Il Consiglio Generale svolge le funzioni ad esso affidate dalla legge e dal presente Statuto e in particolare:

- a) elegge il Presidente del Consorzio e i componenti del Comitato Direttivo, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale n.19 del 6 dicembre 2013;
- b) elegge ai sensi del ripetuto art. 3, comma 2 lettera e), due membri del Collegio dei Revisori dei Conti effettivi e due supplenti iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti e prende atto della nomina del Presidente del collegio stesso da parte del Consiglio Regionale;

- c) adotta in via preliminare lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali che contiene anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, a norma dell'art. 8 comma 1 della Legge Regionale 19/2013;
- d) adotta nella forma definitiva il piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali e tutti gli altri atti di pianificazione, previsti dalla citata legge regionale;
- e) adotta, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario, il piano economico e finanziario contenente i programmi d'investimento e di attività relativi all'esercizio in corso;
- f) approva il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio medesimo ed eccezionalmente entro 180 giorni quando particolari esigenze lo richiedano;
- g) approva la proposta di programma di sviluppo triennale da trasmettere entro il 31 ottobre dell'anno precedente al Presidente della Giunta Regionale;
- h) delibera l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei consorziati e le conseguenti variazioni della sua composizione e del fondo consortile;
- i) determina le indennità di presenza per i propri membri nonché le indennità di carica per il Presidente, per i componenti il Comitato direttivo e per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 3, comma 2 lett. f), della legge Regionale n. 19/2013;
- j) adotta lo Statuto e le sue eventuali modifiche e lo trasmette per l'approvazione alla Regione Campania;
- k) delibera con la maggioranza dei due terzi delle quote consortili di partecipazione al fondo consortile lo scioglimento del Consorzio e la nomina del liquidatore;
- l) dichiara la decadenza dei membri del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto.

Il Consiglio Generale si riunisce in seduta ordinaria due volte all'anno: entro il mese di aprile ed entro il mese di gennaio.

Il Consiglio può, inoltre, essere convocato dal Presidente, in seduta straordinaria, per l'esame di problematiche urgenti e rilevanti e ogni qualvolta ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri.

Il Consiglio Generale è convocato mediante fax o lettera raccomandata o posta elettronica inviati ai singoli membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 5° giorno antecedente a quello stabilito per la riunione.

Ai componenti del Consiglio Generale spetta un'indennità di presenza determinata dal Consiglio stesso con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari.

Art. 7

(Presidente del Consorzio - elezione- compiti)

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Generale nella sua prima riunione, anche al di fuori dei componenti dello stesso, tra persone di comprovate capacità manageriali. Le modalità di elezione del Presidente sono stabilite dal Consiglio Generale con apposito regolamento.

Il Presidente:

- a) ha la rappresentanza legale e processuale del Consorzio;
 - b) convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo;
 - c) vigila sull'attività del Consorzio;
 - d) esercita le funzioni eventualmente delegategli dal Consiglio Generale e dal Comitato Direttivo;
 - e) adotta, con l'assistenza del Direttore, i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica di detti organi nella prima riunione utile;
 - f) è membro della "Consulta Regionale ASI" di cui all'art. 6 della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013;
 - g) formula al Presidente della Giunta Regionale della Campania richiesta motivata di nomina di un Commissario "*ad acta*" per provvedere, in caso di inerzia, all'assunzione degli atti di competenza degli organi di cui all'art. 3 della suddetta legge regionale 19/2013 ed agli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di assetto delle aree di sviluppo industriale;
 - h) rappresenta il Consorzio nelle assemblee e negli organi di amministrazione delle società partecipate dal Consorzio stesso;
 - i) designa il componente del Comitato Direttivo che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
 - j) designa il componente del Comitato di Coordinamento delle Attività dei Consorzi Asi scegliendolo tra i dipendenti o gli organi del Consorzio, per la successiva nomina da parte del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente;
 - k) esercita ogni altra funzione e potere affidatigli dalla legge e dalle norme del presente Statuto.
- Al Presidente del Consorzio spetta un'indennità di carica decisa dal Consiglio Generale con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari

Art. 8

(Comitato Direttivo - composizione - compiti)

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri secondo quanto stabilito dal Consiglio Generale, compreso il Presidente del Consorzio che ne fa parte e lo presiede.

Di questi, un membro è nominato dal Presidente della Giunta Regionale con le modalità previste dalla legge regionale n. 19 del 6 dicembre 2013 e i restanti sono eletti dal Consiglio Generale tra i suoi componenti.

Il componente di nomina regionale permane in carica fino alla scadenza del mandato prevista dall'art. 3, comma 3 della legge 6 dicembre 2013 n.19, come modificata dal comma 33, lettera b) della L.R. 60/2018, ferma la possibilità di revoca anticipata per il venir meno del rapporto fiduciario.

La possibilità di revoca anticipata della nomina si applica anche ai componenti del comitato direttivo di nomina presidenziale in carica al momento dell'entrata in vigore della suddetta disposizione.

Le modalità di elezione dei componenti del Comitato Direttivo sono stabilite dal Consiglio Generale con apposito regolamento.

Il Comitato Direttivo ha compiti di attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire nonché di verifica della gestione amministrativa e in particolare:

- a) predisporre entro il 10 Aprile di ogni anno il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente corredandolo di apposita relazione illustrativa;
- b) predisporre entro il 20 gennaio di ciascun esercizio il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e degli interventi relativi all'esercizio in corso;
- c) delibera in merito agli atti intesi a promuovere le espropriazioni ed in merito agli atti di acquisizione degli immobili necessari per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione, di urbanizzazione e dei servizi collettivi;
- d) approva gli strumenti attuativi del Piano di assetto delle Aree Industriali e delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del suddetto Piano;
- e) delibera in materia di assegnazione e vendita degli immobili consortili per la realizzazione di iniziative produttive nel settore industria e servizi e in merito al riacquisto e alla riacquisizione di aree assegnate e di stabilimenti realizzati;
- f) elabora, sentite le associazioni industriali più rappresentative, la proposta di programma di sviluppo triennale da trasmettere al Consiglio Generale per l'approvazione e da inviarsi, entro il 31 ottobre dell'anno precedente, al Presidente della Giunta Regionale;
- g) delibera su ogni argomento che non rientri nella specifica e tassativa competenza del Consiglio Generale e assicura, in ogni caso, il regolare funzionamento del Consorzio, negli intervalli fra le sedute del Consiglio stesso, adottando tutti quei provvedimenti di competenza Consiliare che, sotto la propria responsabilità, ritiene necessari ed urgenti sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio Generale nella prima adunanza utile;
- h) su proposta del Presidente può delegare particolari materie di trattazione, per argomento o per territorio, a suoi singoli membri, definendone i relativi poteri;
- i) può delegare, esclusivamente per urgenti e indifferibili argomenti, i suoi poteri al Presidente, salvo ratifica nella sua prima riunione utile;
- j) adotta il regolamento degli uffici e dei servizi ed ogni altro regolamento di gestione e di organizzazione dell'ente
- k) nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

l) nel rispetto del presente Statuto e tenuto conto dell'organizzazione interna degli uffici consortili e dei regolamenti interni eventualmente in materia adottati, assume il Direttore e il personale del Consorzio, attenendosi, per quanto non previsto, alla normativa ed ai CCNL vigenti.

Il Comitato Direttivo è convocato dal Presidente per il tramite del Direttore che partecipa alle sedute degli organi collegiali con le funzioni di segretario senza diritto di voto.

Ai componenti del Comitato Direttivo spetta un'indennità di carica decisa dal Consiglio Generale con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari.

Art. 9

(Sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo)

Il Consiglio Generale è validamente riunito:

- in prima convocazione quando sia presente almeno la metà più una delle quote consortili aventi diritto al voto;
 - in seconda convocazione, quando sia presente almeno un terzo delle quote consortili aventi diritto al voto, fatta eccezione per l'elezione del Presidente e del Comitato Direttivo per la quale è richiesta sempre la presenza della maggioranza assoluta delle quote consortili aventi diritto al voto.
- Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Generale è richiesto il voto favorevole della maggioranza delle quote consortili presenti aventi diritto al voto.

Il Comitato Direttivo è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei membri del Comitato stesso aventi diritto al voto.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato Direttivo è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei membri aventi diritto al voto.

A parità di voti prevale il voto del Presidente del Consorzio.

In seno al Consiglio Generale ed in seno al Comitato Direttivo il voto non può essere espresso per delega.

Alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo assiste, con le funzioni di segretario, il Direttore o chi ne fa le veci.

Art. 10

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da un Presidente, nominato dal Consiglio Regionale della Campania, e da due membri effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio Generale del Consorzio scegliendo tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- a) esercita il riscontro amministrativo e contabile secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di enti pubblici e svolge il controllo interno sull'attività del Consorzio, verificando il rispetto del pareggio di bilancio;
- b) controfirma il bilancio di esercizio, redigendo su di esso la propria relazione, controfirma le dichiarazioni fiscali facenti carico al Consorzio;

c) fornisce alla Giunta Regionale della Campania le informazioni che questa intende acquisire sull'attività del Consorzio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce almeno ogni tre mesi e partecipa alle riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.

Ai fini di cui innanzi i componenti del Collegio sono informati delle convocazioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo.

Il Revisore il quale, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio consortile a due riunioni del Collegio, decade dall'Ufficio.

La decadenza, previa comunicazione del Presidente del Collegio al Presidente del Consorzio, è pronunciata dal Consiglio Generale per i membri di sua nomina.

Qualora la decadenza si verifichi a carico del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il Presidente del Consorzio ne informa il Presidente del Consiglio Regionale della Campania per i provvedimenti di competenza.

I Revisori dei Conti che non assistono senza giustificato motivo a tre sedute del Consiglio Generale o, durante un esercizio consortile, a quattro riunioni del Comitato Direttivo, decadono dall'Ufficio. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Generale su proposta del Presidente del Consorzio.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Revisore dei Conti trovano applicazione, ad eccezione che per il Presidente del Collegio, le norme del Codice Civile in materia di sostituzione dei sindaci delle società per azioni, per quanto possibile.

Ai componenti effettivi del Collegio dei Revisori spetta un'indennità di carica decisa dal Consiglio Generale, con riferimento a quella stabilita da enti pubblici similari.

Art.11

(Organismo Indipendente di Valutazione)

L'Organismo Indipendente di Valutazione è composto da tre membri di elevata professionalità ed esperienza maturata nell'ambito del management, della valutazione della performance e del personale delle amministrazioni pubbliche, nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale su designazione delle associazioni imprenditoriali più rappresentative con le modalità e i compiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

Esercita in piena autonomia le attività di misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali previste dalla legge nonché la verifica delle attività di funzionamento complessivo dell'Ente, in relazione all'efficienza ed alla efficacia della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni e delle attività dei controlli strategici.

L'Organismo Indipendente di Valutazione dura in carica 5 anni, ha sede presso l'assessorato regionale competente, riferisce direttamente al Consiglio Generale ed al Comitato Direttivo ed esprime parere di conformità sugli atti di indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Art. 12

(Assenze alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo - Sanzioni)

I componenti del Consiglio Generale i quali, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, ordinarie o straordinarie, decadono dalla carica.

I componenti del Comitato Direttivo i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a quattro sedute consecutive, decadono dalla carica.

In entrambi i casi, la decadenza è dichiarata dal Consiglio Generale, decorsi dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza avanzata dal Consiglio stesso, dal Comitato Direttivo o da un terzo dei componenti di detti organi, valutate le eventuali giustificazioni dell'interessato.

Il Consiglio Generale che dichiara la decadenza di cui al secondo comma del presente articolo provvede contestualmente alle nomine sostitutive per quanto di sua competenza.

Il Presidente, subito dopo la dichiarazione da parte del Consiglio Generale della decadenza di cui al primo comma del presente articolo, richiede al soggetto consorziato di provvedere per la sostituzione.

art. 13

(Ineleggibilità e decadenze)

Non può essere eletto Presidente del Consorzio o componente del Comitato Direttivo del medesimo né nominato componente del Consiglio Generale dello stesso, e se nominato o eletto decade dal suo ufficio, colui per il quale ricorre anche una sola delle condizioni di cui all'art. 2382 Codice Civile.

Non può essere nominato o eletto componente del Collegio dei Revisori dei Conti, o se nominato ed eletto decade automaticamente dal suo ufficio, colui che si trova anche in una sola delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile nonché il coniuge, i parenti e gli affini dei componenti del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo entro il quarto grado e coloro i quali sono legati al Consorzio - o alle società da questo controllate - da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori contabili o dall'Albo dei Dottori Commercialisti, è causa di decadenza dalla carica di Revisori dei Conti del Consorzio.

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale, o di membro del Comitato Direttivo non possono essere ricoperte da coloro i quali sono legati al Consorzio da un rapporto di lavoro autonomo o subordinato retribuito.

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio Generale o di membro del Comitato Direttivo sono incompatibili con quella di amministratore o socio di aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili.

Sono del pari incompatibili con le predette cariche: il coniuge, i parenti entro il quarto grado e gli affini di amministratori o di soci di aziende operanti nelle aree e nei nuclei industriali consortili.

Per tutte le altre cause di ineleggibilità, di decadenza, di inconfiribilità e di incompatibilità si farà riferimento al Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n.39 ed alla normativa vigente.

Art. 14

(Gestione economica-Piani economici e finanziari)

I mezzi finanziari del Consorzio sono determinati:

- a) dai conferimenti a qualsiasi titolo effettuati dai partecipanti al momento della loro costituzione e dai contributi annuali a carico di ciascun soggetto consorziato nella misura che il Consiglio Generale del Consorzio provvederà a determinare in concomitanza con l'approvazione del Piano economico e Finanziario;
- b) dagli interessi sugli investimenti finanziari;
- c) dai corrispettivi conseguenti in relazione alle attività indicate nell'articolo 3;
- d) dai contributi per spese correnti concessi dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione europea e da qualsiasi altro ente;
- e) da ogni altro provento comunque collegato all'attività consortile;
- f) dai fondi straordinari statali, degli enti locali, dell'Unione europea e della Regione appositamente destinati alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria di infrastrutture e di servizi sociali;
- g) da donazioni e lasciti di qualsiasi genere.

Il contributo per le spese di funzionamento a carico dei soggetti consorziati è ripartito in misura proporzionale alle quote di partecipazione al fondo consortile.

Parte del contributo alle spese di funzionamento da parte dei Comuni consorziati potrà essere determinata in funzione della presenza e dell'estensione, nel proprio territorio, di un'area o nucleo industriale.

Gli enti consorziati hanno l'obbligo di versare alla tesoreria del consorzio Asi il contributo annuale di dotazione in un'unica soluzione, entro il primo semestre dell'anno di riferimento del bilancio; in alternativa, versano anticipatamente, per ciascun trimestre, un quarto della somma dovuta ed iscritta nel bilancio di previsione approvato.

Dopo le scadenze dei termini per il pagamento dei contributi finanziari annuali, sulle somme dovute sono corrisposti gli interessi previsti dalla legge ai sensi dell'art. 17 comma 3 della Legge Regionale 19/2013.

Il Consorzio Asi predispose ed adotta, entro il 31 gennaio di ciascun esercizio finanziario, il piano economico e finanziario contenente i programmi d'investimento e di attività relativi all'esercizio in corso e trasmetterlo, tramite l'assessore regionale competente, entro il termine di quindici giorni dall'approvazione, alla Giunta Regionale per il controllo.

Il piano s'intende approvato decorso il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento da parte della Giunta Regionale, se la Giunta non ne pronuncia l'annullamento o ne sospende l'esecutività con la richiesta di chiarimenti e di elementi integrativi di giudizio. In tal caso, decorre il termine di ulteriori venti giorni per l'esame dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio.

Il Consorzio Asi è obbligato al pareggio di bilancio di previsione delle spese e delle entrate.

Il bilancio d'esercizio è controllato e controfirmato dal collegio dei revisori dei conti ed è approvato dal Consiglio Generale nei termini di cui all'art. 6 lettera g) del presente Statuto.

Articolo 15

(Fondo consortile)

Il fondo consortile risultante dalla somma dei conferimenti in danaro da parte di ciascun soggetto consorziato ammonta ad euro 324.202,00.

Il fondo consortile potrà essere aumentato con deliberazione del Consiglio Generale del Consorzio.

Articolo 16

(Esercizio Finanziario)

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare ed avrà quindi inizio il primo Gennaio e terminerà il 31 Dicembre di ogni anno.

Articolo 17

(Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali)

Il Consorzio adotta propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali con le modalità e le procedure di cui all'art. 8 della Legge Regionale n.19 del 6 dicembre 2013.

Lo schema di piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali, che contiene anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente, è adottato in via preliminare dal Consiglio Generale ed è depositato, ai fini della pubblicazione, all'albo del Consorzio e dei Comuni interessati.

Gli enti ed i privati possono presentare osservazioni ed opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nell'albo.

Il Piano ha durata decennale e la sua approvazione determina la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi in esso previsti.

L'adozione definitiva è preceduta dalla convocazione della conferenza dei servizi da parte della Provincia o dell'ente competente, alla quale sono invitati a partecipare gli enti locali, gli organi ed i soggetti istituzionalmente competenti. La conferenza è presieduta da un rappresentante della provincia o dell'ente competente ed è disciplinata dalle norme nazionali vigenti in materia.

Il Piano è trasmesso alla Giunta Regionale, che si esprime entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.

Gli impianti e gli interventi previsti nel Piano in funzione della localizzazione di iniziative produttive e delle attrezzature del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti.

Il suddetto piano opera immediatamente anche nei confronti dei proprietari delle aree interessate.

Le espropriazioni di aree ed immobili necessarie a realizzare il piano sono effettuate dal Consorzio Asi. L'indennità di esproprio è determinata in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni di pubblica utilità.

Per gli agglomerati esistenti, il Consorzio può procedere all'adozione di piani anche con riferimento a singoli agglomerati. In tal caso la procedura prevista fa riferimento agli enti interessati al singolo agglomerato.

Il Consorzio attesta la conformità dei progetti d'insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali.

I Comuni dotati di aree industriali nell'ambito dei propri strumenti urbanistici o di piani di insediamenti produttivi possono trasferire la gestione delle suddette aree al Consorzio Asi mediante la conclusione di accordi, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Trasparenza atti amministrativi).

Tali aree, previa la presa d'atto del Consiglio Generale entrano a far parte del piano regolatore consortile.

Il Consorzio, con analoga procedura, può svolgere attività di progettazione e di realizzazione delle opere finalizzate allo sviluppo e all'infrastrutturazione delle aree industriali per conto dei Comuni assegnatari di appositi finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Il Consorzio, compatibilmente con le caratteristiche di ciascun agglomerato, individua anche le aree da destinare ad attività di servizio, comprese quelle professionali, per agevolare una migliore connessione tra agglomerati industriali ed il contesto territoriale di riferimento, puntando all'integrazione delle funzioni produttive, sociali, commerciali e del tempo libero.

Il Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali individua le aree da destinare alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), come definite nell'articolo 9 comma 2 della Legge Regionale 19/2013, dotate di requisiti urbanistico-territoriali, edilizi ed ambientali di qualità nonché di infrastrutture, di sistemi tecnologici e di servizi caratterizzati da forme di gestione unitaria, per garantire un efficiente utilizzo delle risorse naturali e il risparmio energetico.

Le aree industriali previste nel Piano di assetto sono assimilate ai distretti produttivi previsti nell'articolo 1, comma 366 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Finanziaria 2006).

Art. 18

(Esproprio – Assegnazione - Vendita e riacquisto immobili consortili)

L'assegnazione e la vendita degli immobili consortili necessari per la realizzazione di iniziative produttive nei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi, sono disposte dal Comitato Direttivo nei tempi e con le modalità stabilite dalla legge e dal Regolamento consortile. Il possesso dell'immobile assegnato potrà essere trasferito anticipatamente alla vendita.

Il Consorzio ha la facoltà di riacquistare la proprietà delle aree cedute senza maggiorazione di prezzo e senza possibilità di opposizione da parte degli assegnatari o degli acquirenti, se gli stessi non realizzano lo stabilimento nel termine di 5 anni dalla data di assegnazione, con i tempi e le modalità stabilite dal Comitato Direttivo in applicazione della normativa regionale vigente.

Il Consorzio ha la facoltà di riacquistare, unitamente alle aree cedute, anche gli stabilimenti realizzati se la cessazione dell'attività è avvenuta da oltre tre anni.

Il Consorzio esercita tali facoltà nei tempi e con la modalità di cui agli artt. 10 e 11 della legge della Regione Campania n.19 del 6 dicembre 2013.

Il Consorzio attesta la conformità dei progetti d'insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali.

L'indennità di esproprio è determinata in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni di pubblica utilità.

Il contratto di trasferimento di proprietà degli immobili non potrà essere stipulato se l'acquirente non si sarà impegnato, contestualmente:

- a) ad aderire al consorzio o alla società consortile costituiti o costituendi per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture dei servizi comuni di ciascuna area o nucleo industriale ai sensi dell'art. 9 comma 5 della Legge della Regione Campania 19/2013);
- b) al pagamento della quota annuale stabilita dal Comitato Direttivo per la manutenzione e gestione delle opere consortili in rapporto alla estensione del terreno acquistato.

Art.19

(Programmi di sviluppo)

Il Consorzio, sentite le associazioni industriali più rappresentative, elabora la proposta di programma di sviluppo di durata triennale.

La proposta è trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente alla Giunta Regionale che si esprime entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione, in ordine al parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.

Alla scadenza del termine, senza che sia stato espresso parere, il parere si intende implicitamente espresso in senso favorevole. Dopo l'approvazione il programma di sviluppo è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania e nell'apposita sezione del sito web della Regione Campania.

La Giunta Regionale può approvare anche parzialmente il programma e, contestualmente, i progetti di propria competenza in relazione alle risorse da concedere.

È facoltà del Consorzio proporre all'approvazione della Giunta Regionale ulteriori progetti, anteriormente alla scadenza del programma di sviluppo, secondo le modalità disciplinate dal presente articolo.

Il programma di sviluppo prevede la valorizzazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei territori di competenza consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.

Il programma di sviluppo deve contenere:

- a) l'analisi della situazione di fatto e in particolare l'individuazione delle criticità e delle opportunità nell'ambiente competitivo di riferimento, dei punti di forza e di debolezza a livello di imprese del sistema locale;
- b) le linee strategiche della politica industriale in ambito locale, in coerenza con il Paser, finalizzate allo sviluppo e all'evoluzione competitiva del territorio, con la precisazione degli interventi prioritari

e degli obiettivi che si prevede di raggiungere nel campo dell'infrastrutturazione e dei servizi avanzati alle imprese;

c) i progetti di iniziativa pubblica, privata o mista, anche non richiedenti l'accesso al finanziamento della Regione, che costituiscono la parte realizzativa del programma e devono risultare definiti negli obiettivi, nei contenuti e nelle risorse. Il consorzio Asi può proporre progetti di propria iniziativa, eventualmente in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;

d) il piano annuale delle opere infrastrutturali cantierabili che il consorzio Asi intende realizzare nell'arco temporale del piano finanziario;

e) il piano triennale delle opere infrastrutturali che il consorzio Asi intende realizzare nell'arco di validità del programma di sviluppo;

f) la relazione di accompagnamento del piano annuale e triennale, dove sono indicate la copertura finanziaria per la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere, nonché la priorità e l'efficacia degli interventi da realizzare in funzione di un miglior utilizzo delle risorse, privilegiando le opere di completamento di aree già parzialmente attrezzate o di aree da riqualificare;

g) le azioni previste per l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi erogati alle imprese localizzate nei consorzi Asi, indicando le aree di miglioramento previste ed i conseguenti risultati da raggiungere;

h) le azioni per garantire un'evoluzione del modello di gestione dei consorzi Asi verso criteri di eco-sostenibilità, di riqualificazione ambientale e di efficientamento energetico, in linea con i contenuti della programmazione regionale e comunitaria.

Art. 20

(Attività indiretta)

I consorzi Asi e la Regione, per concorrere al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi, curano i seguenti sistemi:

a) la promozione della cultura dell'aggregazione, intesa come risorsa importante da preservare, come mezzo di educazione e di formazione;

b) la promozione dell'immagine dell'agglomerato-distretto, intesa come risorsa fondamentale per rafforzare all'interno l'identità della comunità distrettuale ed all'esterno il confronto e lo scambio culturale, commerciale e produttivo;

c) l'aumento della capacità di innovazione delle imprese, in tutte le attività della catena del valore, anche attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

d) il potenziamento e l'evoluzione qualitativa degli approcci al mercato delle imprese distrettuali, indipendentemente dalla posizione occupata nell'ambito della filiera produttiva;

e) l'aggregazione di imprese finalizzata al rafforzamento competitivo e la cooperazione tra imprese in progetti che perseguono lo stesso obiettivo;

f) la creazione e lo sviluppo di strutture e di risorse, come i centri di servizi alle imprese ed i marchi collettivi di qualità, in grado di sostenere l'evoluzione competitiva delle imprese insediate nel distretto e di generare benefici collettivi;

- g) lo sviluppo e la valorizzazione del fattore imprenditoriale e delle altre risorse umane del distretto attraverso l'attività di istruzione e di formazione mirata;
- h) il miglioramento delle condizioni ambientali del distretto;
- i) l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione in nuovi mercati, in particolare quando è connessa con l'aumento della capacità di regia degli insediamenti nell'agglomerato;
- l) lo stimolo e lo sviluppo di opere o di sistemi infrastrutturali ed impiantistici, in particolare in abbinamento fra soggetti pubblici e privati;
- m) il coordinamento per il riordino delle politiche territoriali;
- n) il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
- o) il miglioramento della qualità della vita nei contesti imprenditoriali.

Il consorzio Asi può svolgere ogni attività e può curare ogni progetto che rientri nelle finalità della succitata legge regionale, anche con riferimento ai progetti per le risorse immateriali previste nell'articolo 21 del presente Statuto.

Art. 21

(Incentivazione di progetti di sviluppo di risorse immateriali)

Il consorzio Asi può predisporre, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, i progetti finalizzati all'aumento della dotazione sistemica delle risorse immateriali nella forma dei centri di servizi alle imprese e con l'ideazione del marchio distrettuale di qualità, oppure con altre iniziative che perseguono lo stesso obiettivo.

Il consorzio Asi incentiva, anche mediante accordi con le scuole, le università e gli istituti di formazione, progetti per la formazione delle figure professionali maggiormente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi dei programmi di sviluppo.

Il consorzio Asi promuove, in particolare, l'iscrizione dei giovani alle facoltà universitarie, la cui offerta è rivolta alla formazione di tali figure professionali ed adotta ed incentiva le iniziative di ogni genere per la formazione di manodopera specializzata.

Art. 22

(Soggetti consorziati – ammissione, esclusione e recesso)

La partecipazione al Consorzio da parte di nuovi soggetti, tra quelli previsti al precedente art. 2, è consentita secondo modalità di rappresentanza stabilite dal Consiglio Generale in relazione alla quota di partecipazione al fondo consortile, che dovrà essere la medesima di quella sottoscritta dagli altri soggetti consorziati.

Le domande di ammissione al Consorzio da parte di nuovi soggetti dovranno essere corredate dei provvedimenti formali adottati dagli organi competenti del soggetto istante anche in ordine:

- all'accettazione integrale ed incondizionata del presente Statuto e dei Regolamenti consortili;
- all'assunzione dell'obbligo di sottoscrivere e di versare la quota del fondo consortile e del contributo annuale per le spese di funzionamento del Consorzio.

I soggetti consorziati, per l'oggetto consortile, sono obbligati ad operare esclusivamente tramite il Consorzio.

Il mancato rispetto dello Statuto, dei Regolamenti consortili e delle determinazioni degli organi statutari è causa di esclusione.

Nei casi di esclusione e di recesso contemplati nel presente Statuto, il soggetto consorziato escluso o receduto non ha diritto alla restituzione della quota di partecipazione al fondo consortile che si accrescerà in favore degli altri consorziati, proporzionalmente alle quote di fondo consortile delle quali ciascuno degli stessi è già titolare.

L'esercizio del diritto di recesso lascia salvo ed impregiudicato il diritto del Consorzio di agire nelle forme di legge a carico del soggetto consorziato per ottenere il pagamento dei contributi per le spese di funzionamento maturati e non versati.

Art. 23

(Inadempimenti e morosità)

Il Direttore o chi ne fa le veci entro 60 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario, effettua una ricognizione delle posizioni di ciascun soggetto consorziato in ordine all'adempimento degli obblighi di versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei contributi annuali alle spese di funzionamento.

Le certificazioni di inadempimento, totale o parziale, degli obblighi di cui al primo comma del presente articolo verranno subito comunicate dal Direttore Generale o chi ne fa le veci ai soggetti consorziati risultati inadempienti.

Il rappresentante del soggetto consorziato inadempiente potrà presenziare alle sedute del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo, ma senza diritto di voto e senza partecipare alla formazione del *quorum* strutturale e funzionale.

Il soggetto inadempiente potrà sanare la propria morosità entro la data di approvazione da parte del Consiglio Generale del Bilancio di esercizio dell'anno in corso. In caso contrario, il Consorzio agirà nelle forme di legge a carico del soggetto consorziato per ottenere il pagamento delle somme dovute, maggiorate degli interessi previsti dalla legge.

Durante i periodi di morosità è sospesa la corresponsione di ogni indennità in favore del rappresentante del soggetto consorziato, le quali verranno corrisposte solo a saldo di tutte le somme dovute al Consorzio.

Trascorso il secondo anno di inadempimento degli obblighi di cui all'art. 14 del presente Statuto, il Consiglio Generale, su proposta del Presidente, delibera sulla esclusione dal Consorzio del soggetto inadempiente.

Art. 24

(Vigilanza)

Il controllo interno sull'attività del Consorzio spetta al Collegio dei Revisori dei Conti ed esercita il riscontro amministrativo e contabile secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di enti pubblici.

La vigilanza sul Consorzio - ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 4), della legge n.317/91 e successive modifiche ed integrazioni, e della L.R. 19/2013 - è esercitata dalla Giunta Regionale

della Campania, anche mediante l'acquisizione delle necessarie informazioni dal Collegio dei Revisori dei Conti, e tende a verificare il rispetto del pareggio di bilancio, delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale.

Articolo 25

(Norma transitoria e finale)

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle normative comunitarie, nazionali e della Regione Campania e alle norme del Codice Civile.
